



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Area Vasta Emilia Centrale



Rassegna Stampa

Da 06 ottobre 2025 a 07 ottobre 2025

Rassegna Stampa

07-10-2025

AUSL BO

bologna2000.com	06/10/2025	1	Perché ci vuole una città: quarta edizione bolognese della Giornata Mondiale della Salute Mentale <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	07/10/2025	5	Crisi adolescenti "Disagio crescente e anche atti di autolesionismo" = Cresce il disagio tra gli adolescenti "Si sentono inadeguati e si tagliano" <i>E.g</i>	4

19.1 °C BOLOGNA LUNEDÌ, 6 OTTOBRE 2025



BOLOGNA2000



BPER:

Vania Franceschelli

IL CONI IN PIAZZA!

C'è uno sport per tutti



PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE



Home > Bologna > Perché ci vuole una città: quarta edizione bolognese della Giornata Mondiale della...

BOLOGNA UNIVERSITÀ

Perché ci vuole una città: quarta edizione bolognese della Giornata Mondiale della Salute Mentale

06 Ottobre 2025



Venerdì 10 ottobre si celebra la **Giornata Mondiale della Salute Mentale** e per l'occasione è stato organizzato un evento, in Aula Absidale di Santa Lucia (dalle 9.30 alle 12), per fare un punto sul progetto nato per far fronte alla crisi mentale, mettendo al centro la persona, la famiglia, il contesto sociale, l'educazione e rende le persone partecipi nella definizione del proprio percorso di cura.

Ricercatrici e ricercatori, docenti ed esperti presenteranno i progetti e i dati raccolti in questi anni per favorire il benessere mentale di adolescenti e giovani adulti e quanto strutturato per prevenire situazioni di disagio nelle scuole e all'Università.

"La salute mentale come bene comune... perché ci vuole una città", è lo slogan lanciato nel 2022 per il progetto nato dalla collaborazione tra l'**Università di Bologna**, l'**Azienda USL**, il **Comune** e la **Città Metropolitana**, per offrire uno spazio formativo gratuito sulla salute mentale, chiamato **Recovery College**, non solo per i cittadini ma anche per gli operatori e le organizzazioni che si impegnano sul tema. Considerata l'estensione e la complessità del territorio bolognese, il Recovery College è stato strutturato in cinque gruppi di lavoro territoriali, attivi nei Centri di Salute Mentale (spoke) che si occupano della co-progettazione dei corsi, mentre l'hub centrale svolge funzioni di coordinamento, amministrazione, monitoraggio e comunicazione.

Per quanto riguarda i percorsi **"Recovery nelle scuole"**, hanno rappresentato occasioni in cui i giovani hanno potuto presentare i propri problemi ed elaborare assieme strategie per star meglio come singoli e come comunità.

Nei primi 6 mesi del 2021 gli episodi di autolesione da parte di adolescenti arrivati al Pronto Soccorso del Maggiore sono stati 27, nel 2025 sono stati 51, praticamente raddoppiati. Ragazze e ragazzi, incontrati nelle scuole da parte del Dipartimento di Salute Mentale, sono ben consapevoli delle situazioni di malessere e fragilità e chiedono aiuto specialistico. Sentono il bisogno di fermarsi a riflettere e confrontarsi su eventi, come il suicidio, che colpiscono profondamente le **comunità scolastiche**. E' quanto ha mostrato il recente percorso che il Dipartimento di Salute Mentale ha sviluppato insieme al Liceo Fermi e al Liceo Arcangeli nell'ambito del progetto Recovery College, in collaborazione con Università di Bologna, Comune, Città Metropolitana e scuola.

PUBBLICITA'



ora in onda

TEARS FOR FEARS - SHOUT



Le richieste di aiuto e supporto psicologico sono numerose anche in **ambito universitario**, e per questo l'Alma Mater, negli ultimi quattro anni, ha potenziato il suo Servizio di Aiuto Psicologico (SAP), al quale si rivolgono ogni anno circa 1000 studenti e studentesse su tutto il territorio del Multicampus. Il rafforzamento del servizio ha consentito di ridurre consistentemente i tempi di accesso al servizio, riducendo pressoché a zero le liste d'attesa.

Con l'obiettivo di supportare studenti e studentesse che hanno subito blocchi o rallentamenti nel corso della propria esperienza universitaria, l'Università di Bologna ha inoltre attivato il servizio "Passo Passo" caratterizzato dalla speciale ricerca attiva delle persone che incontrano difficoltà durante il loro percorso universitario. L'insieme dei servizi offerti dall'Ateneo per supportare chi ha bisogno di aiuto è oggetto della campagna di promozione e sensibilizzazione "Niente panico".



Articolo precedente

"Aperitivo in giallo": un evento dedicato alle donne, alla scoperta del lato oscuro del crimine

**TUTTOAUTORICAMBI
AUTODOC**

BOLOGNA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - appenninonotizie.it



Crisi adolescenti “Disagio crescente e anche atti di autolesionismo”

➔ a pagina 5

Cresce il disagio tra gli adolescenti “Si sentono inadeguati e si tagliano”

Raddoppiati in 5 anni i casi
di autolesionismo. L'Ausl:
“Interveniamo nelle
scuole, tante le richieste”

Nei primi 6 mesi del 2021 gli episodi di autolesionismo da parte di adolescenti arrivati al Pronto soccorso del Maggiore sono stati 27, quest'anno sono stati 51, praticamente raddoppiati. Attualmente sono undicimila i minori in carico al Dipartimento di Salute mentale, mentre gli studenti universitari che ogni anno si rivolgono al Servizio di aiuto psicologico (Sap) dell'Alma Mater sono un migliaio. E cresce anche il numero di minori non accompagnati che chiedono aiuto alla Neuropsichiatria infantile. L'aumento degli atti di autolesionismo, spiega Stefano Costa della Neuropsichiatria infantile, nasce da «un senso di malessere legato alla difficoltà di stare con gli altri. Questo crea tensione e, per tranquillizzarsi, si tagliano. Poi lo raccontano sul web e in questo modo ricevono attenzione». In particolare, gli studenti delle superiori

«soffrono il fatto di non sentirsi performanti, come richiede la società». Per dare risposte concrete a questo disagio psicologico è nato il progetto Recovery College, che l'anno scorso è stato portato al Fermi e al liceo Arcangeli ma che è richiesto da molte scuole. L'occasione per fare il punto sarà venerdì 10, Giornata mondiale della Salute mentale, in un convegno organizzato dalle 9.30 alle 12 in Santa Lucia da Ausl, Università e Comune. «Ce lo hanno chiesto i presidi, promuoviamo le “Cinque vie del benessere” per aiutarli a mettere a fuoco il loro vissuto. E stiamo ragionando con l'Ufficio scolastico regionale per estenderlo a sempre più scuole. È necessario» spiega Fabio Lucchi, direttore del Centro di salute mentale dell'Ausl. «Spesso sono i ragazzini stessi a contattarci - continua Costa - ci scrivono in maniera molto diretta che hanno bisogno di

parlare di salute mentale nelle scuole, chiedendo un appuntamento. Quando li incontriamo affermano tutti di avere bisogno dello psicologo. Noi cerchiamo di far capire loro che sarebbe prima di tutto importante attivare strategie per stare bene». Una proposta anche per docenti, bidelli, genitori. «Quest'anno, per ora, lo abbiamo portato alle medie dell'Ic 7 e 12». Il Recovery College offre ben 43 percorsi tra Bologna e provincia a cui hanno preso parte, solo nel primo semestre del 2025, 1900 persone. — E.G.



Lo
psichiatra
Fabio Lucchi



Peso: 1-2%, 5-20%